



Università  
degli Studi  
di Torino

**Studi** Dipartimento  
**Um** di Studi  
Umanistici



# Guido Gozzano

# 100 anni dopo

## Il cinema ai tempi di Gozzano

**Martedì 18 ottobre 2016 -**

***L'infanzia narrata dal cinema d'inizio Novecento (ca. 90')***

Cinema Romano  
(p.za Castello, 9)  
Sala 3  
h. 16.00 - 17.30

Ingresso libero

### La madre e la morte (1911)

Fotografia: Giovanni Vitrotti – Produzione: Società Anonima Ambrosio, Torino – Lunghezza originale: 202 m – Lunghezza copia: 200 m, 11' – Didascalie: italiano Interpreti e personaggi: Mary Cléo Tarlarini (la madre), Oreste Grandi (la morte), Ercole Vaser (il figlio a vent'anni), Maria Bay (il bambino), Gigetta Morano.

Il restauro conservativo del film è stato realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla Fondazione Cineteca Italiana di Milano presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna nel 2007.



Una giovane madre, mentre il bambino dorme nella culla, fa entrare in casa un vecchio tremante di freddo, che invita a scaldarsi presso il fuoco. Quando la donna si rialza dopo aver attizzato la fiamma, scopre che il vecchio è scomparso e che la culla è vuota. La madre raggiunge la Caverna della Vita e implora la restituzione del suo bambino. La Morte, commossa, la conduce alla Fontana del Futuro dove la madre può vedere trascorrere davanti ai propri occhi l'infelice esistenza che attendeva il suo bimbo.

### Per il babbo (1913)

Regia: Umberto Paradisi – Interpreti e personaggi: Tonino Giolino (Tonino), Giovanni Enrico Vidali, Maria Gandini, Attilio De Virgiliis – Produzione: Pasquali & C., Torino – Lunghezza originale: 530/580 m – Lunghezza copia: 504 m, 25' – Didascalie: italiano

Il restauro conservativo è stato realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino nel 1997 presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna.



Nella Torino del primo Novecento, il piccolo Tonino si reca presso gli uffici della casa di produzione Pasquali Film per ritirare lo stipendio del suo babbo malato. Lo attende una brutta notizia: l'assenza è stata troppo prolungata, il contratto deve essere reciso. Tonino non informa i genitori per non addolorarli e la fortuna gli concede un'opportunità insperata di lavoro, che potrà permettergli di mantenere comunque la famiglia.

## **Gli spazzacamini della Val d'Aosta (1914)**

Regia: Umberto Paradisi – Soggetto: dal romanzo *I spaciafôrnej d'la Val d'Aosta* (1869) di Giovanni Sabbatini – Interpreti e personaggi: Tonino Giolino (Tonino), Laura Darville (Pina), Giovanni Cimara (Federico Alberici) – Produzione: Pasquali & C., Torino; Lunghezza originale: 1.400/1.500 m – Lunghezza copia: 1.150 m, 55' – Didascalie: italiano

Il restauro è stato realizzato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino in collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana di Milano nel 2010 presso il laboratorio *L'Immagine Ritrovata* di Bologna.

Durante una battuta di caccia, il giovane conte Federico Alberici incontra Pina, figlia di Masone, un contadino al servizio di suo padre. Nasce un idillio e la ragazza dà alla luce un bambino, Tonino. Federico promette a Pina di tornare e di sposarla, ma il vecchio conte rifiuta il proprio consenso. Trascorrono otto anni e la famiglia di Masone vive miseramente. Consigliata dal padre, Pina affida Tonino a Gaspar, uno spazzacamino di Torino che nel paese valdostano cerca nuovi garzoni. In città la vita dei piccoli spazzacamini è molto dura; Gaspar è un padrone violento, ma il fragile Tonino trova in Carletto un amico prezioso che lo protegge. La famiglia di Tonino affronta traversie e dolori per riunirsi infine grazie al sacrificio di Carletto.

